

# LUIGI BASSETTI



A cura di *Francesco Martani*

**Dal 14 marzo al 3 aprile 2016**

**Inaugurazione**

**Domenica 13 marzo 2016 - ore 16.00**

**Ca' la Ghironda**  
Via Leonardo da Vinci, 19  
40069 Ponte Ronca di Zola Predosa - Bologna  
Tel. 051 757419 - Fax 051 6160119  
e-mail: [info@ghironda.it](mailto:info@ghironda.it)  
[www.ghironda.it](http://www.ghironda.it)

## LUIGI BASSETTI

Luigi Bassetti si è isolato, messo ai margini quotidiani della città. E' isolato fra i suoi muri; è un suo auto imprigionamento; egli lavora da solo. L'armonia che presiede nelle sue opere appare come un pio voto. L'uso delle sue superfici è attivato dalle sue forme e superfici piane, con interruzioni, che rendono possibile il fenomeno del suo dinamismo. Luigi è un'artista che guarda tutto con l'occhio del fanciullo, voglio dire, con chiarezza nella chiarezza. Egli sa il peso di questa chiarezza, il peso della materia. Il suo lavoro sa tutto di sapere; tutto è vampata, del ghiaccio dell'acqua, fino all'abbandono del corpo femminile. Le sue opere rintronano d'azione: in esse, vi è sotto un segno, un albero, un frutto, un campo, una mietitura, un uomo che lavora, che pensa, che studia. Fra queste strofe prendono posto istanti naturali. L'artista mette le sue opere in armonia con i fruitori. Luigi Bassetti al segno associa la forza evocativa del colore, impegnato nella ricerca ansiosa di un suo linguaggio che si aggancia alla realtà europea, a quella realtà che il sottoscritto conosce bene come frequentatore di musei di tutta l'area accademica. Egli attiva la radicale applicazione dell'idea spazialista applicando mezzi esclusivamente pittorici, superando la forma con l'automatismo più libero, e stabilendo un personale rapporto con una dimensionalità disintegrata e priva di coordinate metriche. Egli è l'artista di una libertà assoluta, della capacità evocativa dei suoi dipinti: qualità che deriva direttamente dall'attivismo gestuale e dall'intrinseca verità dell'evento pittorico messo in atto.

Qui' si assiste anche al fenomeno metabolico della materia che si trasforma in pittura, s'inventa da solo, come diceva Max Ernst di "lasciare lavorare la materia che conosce bene la propria forma". Dalle sue opere, dalle sue metamorfiche figure spaziali affiora una luce fisica evocante fenomeni liberi come i cieli, i fondali marini, l'acqua dolce, i campi ed i fiori. La sua opera è una estetica di domini; egli cattura graffiando, sottraendo ed abradendo lo spessore dell'impasto pittorico, e crea un appuntamento mancato con il tempo e lo spazio della verità. Figure, personaggi, fossili di esistenza, implosioni in nuclei di massima densità, e persino di espressioni, ad un passo dal loro sbriciolamento entropico sull'inerzia delle grandi basi, si stagliano opere che danno pienezza e massima soddisfazione. Ogni composizione di Luigi Bassetti è un piccolo e grande big - bang di esplosioni e implosioni iniziali, dove la potenza delle morfologie trascina ed invade la superficie del mondo in una bellezza inestimabile che arresta il fruitore, coinvolgendolo verso un archetipo gestuale di superpensiero filosofico: chi sono, dove vado, fuggo o affronto, volo o precipito? Queste sue memorie evocano fantasmi di tradizioni antiche che sono gli spettri della nostra contemporaneità.

Francesco Martani